



**SUGLI INDENNIZZI
E SULLE TRANSAZIONI
UN VUOTO DI NOTIZIE
E DI IMPEGNI
DA PARTE
DELLE ISTITUZIONI**

ALLA RICERCA DI UNA SOLUZIONE DIGNITOSA E GIUSTA PER TUTTI

Dalla pubblicazione dell'ultimo numero di "EX" non ho notizie nuove da darvi.

O forse ce ne sarebbero tante, a leggere i siti web e i blog.

Ma ha senso parlare ancora di "notizie"?

In una situazione in cui i fatti, quelli con la F maiuscola, sono latitanti dall'ormai lontano dicembre 2007?

Anni di impegno, ciascuno nel proprio ruolo, associazioni, avvocati, singoli danneggiati.

Sicuramente c'è stato anche un impegno da parte di persone che ricoprono ruoli istituzionali, politici, amministrativi, nelle Istituzioni e nei Ministeri.

Ma finora non si è trovato uno sbocco, una soluzione, dignitosi e giusti.

È venuto anche a mancare un certo confronto.

Abbiamo un nuovo Governo, che se da un lato ha creato aspettative e speranze nei danneggiati da sangue infetto, dall'altro è nato per far fronte a un'emergenza nazionale drammatica e che, almeno al momento, fa fatica ad accogliere le legittime istanze che provengono da più parti di una società in crisi: giovani, anziani, disabili, disoccupati, famiglie numerose, etc.

Il dramma dei danneggiati da sangue infetto si inserisce in un quadro purtroppo costellato di tanti drammi.

Emofilici, talassemici, politrasfusi, che si sono ammalati di epatite o di aids, o di entrambi i virus, a causa di emoderivati e trasfusioni infette.

Persone che hanno una vita difficilissima.

Persone che continuano a morire.

Per noi legali non è raro assistere per anni persone, sentirle e vederle con una certa frequenza,

e poi un giorno ricevere la telefonata di un familiare che ci informa che... Mario, Luca, Giuseppe, ... è morto. Non ce l'ha fatta.

Gli anni passano per tutti.

Ma per chi ha l'epatite o l'aids o entrambi...passano più in fretta.

E ora?

Da parte mia sottoscrivo in pieno il contenuto del comunicato

di FedEmo del 5 gennaio 2012, pubblicato in questa pagina.

Ma vorrei lanciare un pensiero: è necessario uno sforzo da parte di tutti che sappia portare a una sintesi di tutti gli interessi in campo, nel rispetto dei diritti, e con un sano realismo.

**Avv. Marco Calandrino
del Foro di Bologna**

In un comunicato alla Stampa

IL PUNTO DELLA FEDERAZIONE DEGLI EMOFILICI SU INDENNIZZO E TRANSAZIONI

Il 2012 si apre con due temi all'ordine del giorno:

la rivalutazione dell'indennizzo della legge 210 del 1992 e le transazioni.

RIVALUTAZIONE DELL'INDENNIZZO

Sul primo argomento, non ci risulta che dopo la sentenza della Corte Costituzionale del 9 novembre 2011 il Ministero della Salute abbia adeguato spontaneamente gli importi dell'indennizzo: consigliamo a tutti di mandare al Ministero della Salute e all'Ente pagatore (a seconda dei casi: Ministero dell'Economia, Regione o Ausl) una diffida a mezzo raccomandata a/r chiedendo di ricevere la rivalutazione integrale dell'indennizzo, e dando 30 giorni per provvedere.

Decorso tale termine e con l'assistenza del vostro legale di fiducia, vi consigliamo di promuovere un giudizio avanti il Giudice del Lavoro.

Chi invece avesse la causa già in

corso non deve che attendere la sentenza.

Chi infine fosse già in possesso di una sentenza favorevole, passata in giudicato, invii la diffida di cui sopra (facendo riferimento anche alla sentenza ottenuta) e, decorsi i 30 giorni e con l'assistenza di un legale di fiducia, "metta in esecuzione" tale sentenza, o notificando atto di precetto, o promuovendo un giudizio di ottemperanza al TAR.

TRANSAZIONI

Sul secondo argomento, segnaliamo che sono diverse le azioni legali in corso, e non ci resta che attenderne l'esito.

Anche FedEmo, oltre 6 mesi fa, ne ha proposta una come Federazione di Associazioni, avanti la Corte Europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo, causa che sta procedendo.

In parallelo proseguono le sollecitazioni verso le Istituzioni, affinché si raggiunga una soluzione equa, in tempi rapidi e per tutti.